La situazione produttiva ed occupazionale del settore legno e mobile nel Comprensorio di Pesaro alla ripresa post-feriale, se non ha visto il tracollo, sicuramente ha segnato un peggioramento rispetto al periodo precedente.

Ormai da molti mesi, infatti, stiamo assistendo ad un calo progressivo della produzione determinato dal restringimento del mercato e dalle politiche recessive in corso, che ha determinato nel corso del 1983 un aumento massiccio del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (190.000 ore nel 1° sem. 1981 - 351.000 ore nel 1° semestre 1982 - 519.000 ore nel 1° semestre 1983 nella provincia di pesaro) e un notevole numero di lavoratori licenziati per riduzione di personale o per cessazione della attività.

LINEA DELTA, MORONI MOBILI, MOBIL SYSTEM e PRE - SYSTEM, MOB.ADRIATICO, STEFANELLI, NUOVA CARBA, CARIZI E MOLTENI, PRE-FAB, NUOVA MABA, ELLEGI, FASTIGI, OLIVIERI, EXACTA, sono soltanto una parte delle aziende in crisi, alcune delle quali hanno ridotto il personale, altre attraverso gravi difficoltà, e nel complesso rappresentano i punti di crisi più acuta.

Inoltre tutta una serie di piccole e piccolissime aziende procedono ormai a ridimensionamenti che espellono personale e vengono avanti una serie di licenziamenti che presi singolarmente non fanno notizia, ma insieme contribuiscono in misura notevole ad un calo progressivo ed allarmante della occupazione soprattutto se a tutto ciò si aggiunge il mancato turn-over che, tranne in pochi casi, è ormai generallizzato in quasi tutte le aziende.

In questo modo sono diverse centinaia i posti di lavoro persi dall'inizio dell'anno e molti altri sono in pericolo.

Tutto questo avviene in una logica che in generale non è di ristrutturazione delle aziende per renderle maggiormente competitive sul mercato, ma è di puro e semplice restringimento della produzione e della base occupazionale.

In questo contesto la locale Associazione degli Industriali non svolge nessun ruolo di proposta e di direzione di riqualificazione e di rilancio del settore, ma si limita a consigliare e spingere le aziende a licenziare, ridurre il personale, ridimensionarsi, il che certamente significa non fare gli interessi delle aziende associate.

Una situazione quindi che assume connotati sempre più gravi, di fronte alla quale la FLC territoriale e regionale, dopo il rinnovo dei contratti di lavoro, sono impegnate nel rilancio della iniziativa sul piano della

./.

ripresa economica e produttiva in difesa della occupazione, in armonia con le piattaforme di settore già elaborate e presentate.

Momento importante di questo rilancio sarà il seminario dei delegati già in programma che dovrà ripuntualizzare le proposte della FLC a partire dal ruolo del Consorzio del Mobile ristrutturato, fino alle richieste che avanziamo alla Finanziaria Regionale e alla Regione Marche.